

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6889 del 29/12/2023
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta IRETI SPA - Impianto di depurazione delle acque reflue urbane per agglomerato ARE0798 "Casina rete 2" (200 - 1.999 AE) - comune di Casina.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-7154 del 29/12/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventinove DICEMBRE 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.10964/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta IRETI SPA - Impianto di depurazione delle acque reflue urbane per agglomerato ARE0798 "Casina rete 2" (200 - 1.999 AE) – comune di Casina.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, e successive modifiche fra cui DGR n.1181/2018 e DGR n.2291/2021 inerenti l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- la Deliberazione del Comitato dei ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977 recante criteri, metodologie e norme tecniche generali;
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- D.G.R. n. 201/2016 "Approvazione della Direttiva concernente "Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";
- D.G.R. n. 569/2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";
- D.G.R. n. 2153/2021 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e 569/2019 e approvazione delle disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il

trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti”;

- D.G.R. n. 2338 del 21 dicembre 2022 "Aggiornamento dei termini previsti dalla Delibera di giunta Regionale n.2153/2021 per l'adeguamento di alcuni degli agglomerati presenti in Regione"
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6.
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" aggiornato dalla Legge n.41/2023;

Tenuto conto della DGR n.1795/2016 "approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n.2170/2015" di cui all'Allegato 2 della DGR 569/2019, ed in particolare per quanto concerne la presentazione delle domande ad Arpae e rilascio dell'atto al gestore;

Richiamato il precedente atto di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia, con atto n.prot. 34984 del 11/06/2014, volturata a favore di Ireti spa con DET-AMB-2016-814 del 30/03/2016 di Arpae SAC di Reggio Emilia, relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato codice ARE0798 denominato Casina rete 2 in comune di Casina (RE);

Vista la domanda di Modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta "**IRETI Spa**" avente sede legale in Comune di **Genova – Via Piacenza n.54**, concernente l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato denominato "Casina rete 2" (codice agglomerato ARE0798) in comune di Casina (RE), acquisita agli atti con protocollo n.35005 del 02/03/2022, e la documentazione integrativa acquisita al protocollo n.122721 del 18/07/2022 (prot. IRETI RT/12443-2022-P), n.137243 del 22/08/2022 e n. 169117 del 14/10/2022;

Preso atto che la domanda di modifica è stata presentata per un intervento di potenziamento dell'impianto con miglioramento dell'efficienza depurativa;

Dato atto che la domanda si riferisce alle acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato di "Casina rete 2" nel quale è presente rete fognaria mista, adducente al sopradetto impianto di depurazione;

Considerato che le sopradette modifiche si configurano come modifiche sostanziali e ritenuto pertanto di adottare nuovo atto autorizzativo aggiornato in sostituzione dell'autorizzazione vigente;

Richiamato che l'agglomerato di "Casina rete 2" risulta inserito in "Tabella 6 Agglomerati di consistenza compresa tra 200 e 1.999 AE" con codice ARE0798 della D.G.R. 2153 del 20 dicembre 2021;

Richiamato inoltre che, in base alla Deliberazione del 14 dicembre 2015 n.2087 della Regione Emilia Romagna concernente l'approvazione della "Direttiva relativa al sistema informativo regionale del servizio idrico integrato" e s.m.i., la Deliberazione del 16 giugno 2017 n.871 concernente l' "Aggiornamento della "Direttiva relativa al sistema informativo regionale del servizio idrico integrato" di cui alla D.G.R. N. 2087/2015" e la Deliberazione della Giunta Regionale del 18 gennaio 2021, N.55 concernente "Adeguamento dei flussi informativi relativi alla caratterizzazione quali/quantitativa degli scarichi industriali recapitanti in pubblica fognatura e relativa implementazione nell'ambito della delibera di Giunta regionale n. 2087/2015 e

s.m.i. (Sistema informativo regionale del servizio idrico integrato)”, i Gestori sono tenuti ad implementare ed aggiornare il quadro complessivo dei sistemi/reti degli agglomerati;

Dato atto che nel corso del procedimento amministrativo, anche coerentemente alla DGR n. 569/2019 e DGR n. 2153/2021, sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni funzionali all’adozione dell’AUA di seguito indicati:

- il parere favorevole e contestuale NULLA OSTA, con condizioni, espresso dall’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC) recante protocollo n. 0020370 del 05/04/2023, acquisito agli atti di Arpae con protocollo. n. PG/60795 del 06/04/2023, e contestualmente trasmesso anche alla ditta IRETI, nel quale viene anche esplicitato che “il manufatto di scarico SI TROVA su sedime demaniale o a meno di 20 m da esso”;
- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia – Sede di Castelnovo nè Monti con nota n. PG/56482 del 30/03/2023;

Preso atto inoltre del parere dell’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), acquisito al PG/62096 del 07/04/2023, in cui è riportato che nella pianificazione d’Ambito vigente, e precisamente nel Programma Operativo Interventi 2020-2023 approvato con Delibera n.5/2018 e revisionato con delibera n.9/2021 del Consiglio Locale di Reggio Emilia, è presente l’intervento codice ID ATERSIR 2016REIA0117 – Titolo: Potenziamento impianto di depurazione Casina 2 - Comune di Casina;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell’incarico di funzione di “Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti” del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell’art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell’Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il titolare di incarico di funzione emissioni in atmosfera, al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

DETERMINA

1) di assumere e rilasciare l’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi degli articoli 3 del DPR 59/13 alla ditta “**IRETI S.P.A.**”, nella persona del gestore pro-tempore, e in qualità di gestore pubblico del servizio di fognatura, dell’agglomerato di Casina rete 2 (**codice agglomerato ARE 0798**) in comune di Casina (RE) Provincia di Reggio Emilia, inclusivo della adducente rete fognaria (mista) e scolmatori/manufatti a servizio, che comprende i seguenti titolo ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001)

2) che il presente atto sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale prot.34984 del 11/06/2014, adottata dalla Provincia di Reggio Emilia, volturata a favore di Irete spa con DET-AMB-2016-814 del 30/03/2016;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

4) di dare atto che la planimetria di riferimento per l'agglomerato "Casina rete 2" (codice ARE0798 nella D.G.R. n. 2153/2021) di cui alla presente autorizzazione, e che viene unita al presente atto quale sua parte integrante in Appendice A1, è: Planimetria agglomerato di Casina rete 2.

5) di fare salvo quanto previsto e indicato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC) con parere/NULLA OSTA protocollo n. 0020370 del 05/04/2023, trasmesso anche alla società IRETI S.P.A.; per la verifica dell'ottemperanza alle condizioni contenute nel suddetto parere/NULLA OSTA si rimanda alla stessa Agenzia Regionale quale autorità idraulica competente.

6) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

7) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

8) di dare atto che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte della Scrivente Arpae.

9) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

10) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto/scarico devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 e coerentemente alla DGR 569/2019 e vigenti disposizioni in materia, fatto salvo quanto previsto nell'Allegato 1 alla presente autorizzazione;

11) di trasmettere il presente atto alla ditta Azienda IRETI Spa, al Comune di Casina e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ed ATERSIR.

12) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

13) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che la presente autorizzazione non comprende i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica e non sostituisce gli aggiuntivi provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente, né pregiudica diritti di terzi.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Assolvimento di imposta di bollo, relativa al rilascio del presente atto, con marca da bollo n. 01191945671343.

Allegato 1 - Scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Dati tecnici rete fognaria e impianto di depurazione

Denominazione impianto e agglomerato:	Casina rete 2 (ARE 0798)
Ubicazione scarico:	comune di Casina
Corpo idrico recettore:	Torrente Crostolo
Bacino idrografico:	Fiume Crostolo

Gli Abitanti Equivalenti (AE) nominali dell'agglomerato sono 474, come da DGR 2153/2021, tutti residenti. La rete fognaria è mista.

La domanda di modifica è stata presentata per interventi di potenziamento dell'impianto, con miglioramento dell'efficienza depurativa, che prevedono:

- Realizzazione di una nuova vasca di trattamento biologico ad aerazione intermittente con n.1 sistema di diffusori a bolle fini e 1+1R soffianti a lobi;
- Realizzazione di una nuova sedimentazione circolare con carroponete a trazione centrale;
- Realizzazione di un nuovo pozzetto fanghi con n. 1+1R pompe sommergibili per il ricircolo fanghi alla vasca biologica e il sollevamento dei fanghi di supero a stabilizzazione aerobica, n. 1 pompa monovite verticale per il sollevamento del surnatante;
- Adeguamento della vasca di dissabbiatura attraverso l'inserimento di n. 1 pompa air lift e n. 1 classificatore sabbie e realizzazione di un nuovo pozzetto di sollevamento delle acque di scarico del classificatore sabbie;
- Adeguamento della vasca imhoff esistente a vasca di stabilizzazione accumulo e ispessimento fanghi con n.1 sistema di diffusori.
- Realizzazione di un muro di sostegno;
- Costruzione di un nuovo locale soffianti con n. 3 soffianti di cui 2 a servizio della vasca di trattamento biologico e 1 a servizio della stabilizzazione fanghi e della dissabbiatura;

Pertanto a seguito dell'intervento di modifica oggetto della domanda, l'impianto sarà costituito da:

Linea acqua:

- pozzetto di arrivo della fognatura con sghiaiatore
- comparto di grigliatura fine, composta da n.1 griglia meccanica a nastro con pulizia manuale, dotata di grigliatura grossolana a pulizia manuale di by-pass
- dissabbiatura-disoleatura del refluo, con air-lift e classificatore delle sabbie; il volume della vasca pari a 12 m³
- nuovo comparto di nitrificazione/denitrificazione ad aerazione intermittente del volume utile di 96 m³
- sedimentazione secondaria con n.1 sedimentatore circolare di diametro interno pari a 5 m. I fanghi secondari sedimentati vengono accumulati all'interno di un nuovo pozzetto da cui gli stessi vengono prelevati per essere inviati al trattamento dei fanghi o riciccolati nel comparto biologico.

Linea fanghi:

- ispessimento, accumulo e stabilizzazione aerobica dei fanghi realizzato nell'attuale vasca imhoff nella quale vengono recapitati i fanghi di supero in uscita dalla sedimentazione secondaria

- pozzetto di raccolta dei surnatanti della fase di ispessimento; da qui gli stessi vengono sollevati e inviati alla vasca biologica

La configurazione impiantistica proposta prevede infine un locale tecnico dove verranno alloggiati le soffianti.

L'impianto ha una potenzialità di 500 AE.

La capacità idrica di progetto è pari a 120 m³/g

Sulla rete fognaria è presente 1 scolmatore di rete con bacino di utenza maggiore di 200 AE.

La planimetria di perimetrazione dell'agglomerato e rete fognaria per l'agglomerato "Casina rete 2", di cui alla presente autorizzazione, acquisita agli atti di Arpae con PG/35005 del 02/03/2022, è riportata in Appendice A1 "Planimetria agglomerato di Casina rete 2", del presente atto.

Prescrizioni relative allo scarico finale dell'impianto di depurazione

1. Per lo scarico, l'impianto di depurazione e per variazioni dell'agglomerato devono essere rispettate le vigenti disposizioni regionali (fra cui la DGR 1053/03, DGR 201/2016, DGR 569/2019 e DGR 2153/2021) e le vigenti disposizioni nazionali di settore.
2. Nella realizzazione delle modifiche all'impianto di depurazione ed alla rete fognaria, dovranno essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
3. Dovrà essere data comunicazione ad Arpae della data di ultimazione dei lavori relativi agli interventi previsti all'impianto di depurazione.
4. Entro 60 giorni dal termine dei lavori, la Ditta deve trasmettere ad Arpae e al Comune di Casina planimetria finale ("as built") degli interventi realizzati e dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori che attesti la coerenza al progetto. Tale dichiarazione dovrà inoltre essere conservata e messa in visione agli agenti accertatori in sede di ispezione.
5. Nelle fasi di avvio delle nuove sezioni impiantistiche dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnico-gestionali che evitino impatti dello scarico sul corpo idrico recettore.
6. Dovrà essere comunicata l'avvenuta messa a regime dell'impianto di depurazione entro 30 giorni, trasmettendo nota ad Arpae, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e al Comune di Casina. Dovrà inoltre essere effettuato autocontrollo dello scarico il cui esito attesti la rispondenza ai limiti di legge, da unirsi alla comunicazione dell'avvenuta messa a regime.
7. Lo scarico di acque reflue urbane deve rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 punto 7 della DGR 1053/2003 relativamente alla propria classe di consistenza (200-1.999 AE) e deve comunque essere conforme alla disciplina del D.lgs 152/2006 e della Direttiva Regionale 1053/2003.
8. Dovranno essere effettuati 2 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sui reflui in ingresso e in uscita dall'impianto di depurazione per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla Tabella 3 del punto 7 della Deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2003, n.1053 per la classe di consistenza tra 200 e 1.999 A.E., per i parametri SST, BOD5, COD, azoto ammoniacale, grassi e oli animali e vegetali, su un campione di tipo medio – composito prelevato nell'arco di 24 ore.

9. Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento.
10. I verbali di campionamento ed i certificati analitici devono essere conservati presso l'insediamento per essere a disposizione degli agenti accertatori.
11. La ditta deve tenere, presso l'impianto di depurazione, apposito registro nel quale devono essere annotate le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento, sia in riferimento all'impianto di depurazione sia in riferimento alla rete fognaria dell'agglomerato.
12. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
13. Il punto individuato per il controllo dello scarico, in uscita dall'impianto di depurazione e prima dello scarico finale, deve essere identificato chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo, reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente e garantendo lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto della metodologia IRSA.
14. Devono essere rispettate le disposizioni concernenti la disciplina prevista dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06.
15. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione nel punto di scarico, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.
16. I rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque reflue urbane dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.
17. Eventuali nuovi allacci di reti fognarie provenienti da nuove urbanizzazioni o estensioni di quelle esistenti dovranno essere valutati con riferimento alla potenzialità residua dell'impianto ovvero a programmi di potenziamento e/o ampliamento dello stesso.
18. Deve essere predisposto, entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, e mantenuto presso la sede dell'impianto di depurazione, un documento che illustri le misure che devono mettersi in atto al fine di evitare il rischio di inquinamenti idrici, in caso di eventi accidentali/disservizi, incluso delle procedure da adottarsi, degli eventuali sistemi di allerta, e reperibilità del responsabile, mezzi e risorse interne o esterne disponibili.
19. In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi dell'impianto di depurazione o delle reti di raccolta dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Reggio Emilia - Servizio territorialmente competente e Servizio Autorizzazioni e Concessioni, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza e la Protezione Civile e al Comune di Casina, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente. Nel caso di eventuali interruzioni programmate (per manutenzione o altro) del funzionamento dell'impianto o di parti di esso, che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, esse dovranno essere comunicate a questo SAC e al Servizio Territoriale di Arpae, con anticipo di almeno 10 giorni.
20. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n.59/2013. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n.59/2013, con apposita domanda da

presentare ad ARPAE SAC, in particolare:

- modifiche/ampliamenti indicati al punto 4.5, comma VII della DGR n.1053/2003 e s.m.i.;
- ristrutturazioni o ampliamenti che determinino variazioni quali-quantitative dello scarico, soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.;
- variazioni indicate all'Allegato 2 della DGR 569/2019 relative alle reti per la raccolta delle acque reflue urbane e delle acque meteoriche di dilavamento, come anche specificato alla Determina del Direttore Generale cura del territorio e dell'ambiente del 4 dicembre 2019 n.22374.

Prescrizioni relative all'assetto fognario ed agli scolmatori

- A. La rete fognaria dovrà essere mantenuta in buona efficienza. Deve essere garantita una periodica manutenzione per una costante efficienza del sistema e deve essere monitorato e verificato il corretto funzionamento dei dispositivi atti al convogliamento delle acque reflue a depurazione.
- B. Il sistema fognario deve essere dotato di idonei accorgimenti tecnici atti ad impedire che tramite i manufatti scolmatori avvenga immissione in acque superficiali di materiale grossolano eventualmente trasportato dai reflui.
- C. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni di acque reflue nel corpo recettore, onde impedire esalazioni moleste o proliferazione di insetti.
- D. Lo scarico degli scolmatori di piena si deve attivare solo a seguito di eventi meteorici.
- E. Gli scolmatori di piena lungo la rete fognaria dovranno attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro pari almeno a 3 volte la portata nera media.
- F. Lo scolmatore di testa impianto dovrà attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro non inferiore a 2÷4 volte la portata nera media.
- G. Gli scolmatori dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza ed essere accessibili per la manutenzione e gli eventuali controlli.
- H. Devono essere garantiti adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, ai manufatti scolmatori, al fine di evitare depositi e ostruzioni di materiali vari. I fanghi raccolti nelle suddette operazioni dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato; i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.
- I. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad Arpae di Reggio Emilia dei guasti, malfunzionamenti o altre problematiche ai manufatti scolmatori e delle misure adottate per farvi fronte.
- J. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nei corpi idrici recettori, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste.

Allegato 2 - Comunicazione relativa al rumore (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001)

Dal documento previsionale di impatto acustico allegato e redatto da tecnico competente in acustica ambientale, risulta che in seguito alle modifiche impiantistiche previste dal progetto, l'attività dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Casina rete 2 sarà compatibile sotto il profilo acustico con i limiti fissati dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda la materia dell'impatto acustico, in conseguenza alle modifiche strutturali, e dei manufatti, delle attrezzature impiantistiche e di layout dell'impianto di depurazione, la Ditta è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati; eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate.
2. A fine opera ed a seguito dell'attivazione dell'impianto, nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un **Collaudo acustico** presso i recettori potenzialmente più sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti.
Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste all'Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Copia del Collaudo Acustico dovrà essere tenuto presso l'impianto, in disponibilità per la visione da parte degli enti di controllo.
3. Nel caso in cui dal sopra citato collaudo emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente predisposti i necessari/ulteriori interventi di mitigazione/insonorizzazione, opportunamente documentati e relazionati alla Autorità Competente riportando le caratteristiche sia dei materiali che dei dispositivi e degli accorgimenti predisposti, con relativo collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti.
4. La ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
5. L'installazione di nuove sorgenti sonore, la modifica e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti saranno soggetti alla presentazione di aggiornata documentazione di previsione di impatto acustico.

APPENDICE A1

Planimetria agglomerato di Casina rete 2

Legenda

Depuratori

TIPOLOGIA



FOSSA IMHOFF (I Livello)



IMPIANTO DI DEPURAZIONE (I Livello)



IMPIANTO DI DEPURAZIONE (II Livello)



IMPIANTO DI DEPURAZIONE (III Livello)



Impianti di sollevamento



Scolmatore



Scarichi

Condotte principali

TIPOLOGIA, ID, GRAVITA

FANGODOTTO

SCOLMATORE, GRAVITA

SCOLMATORE, DEPRESSIONE

SCOLMATORE, PRESSIONE

SCOLMATORE, NON NOTO

BIANCA, NON NOTO

BIANCA, GRAVITA

BIANCA, PRESSIONE

BIANCA, DEPRESSIONE

NERA, NON NOTO

NERA, DEPRESSIONE

NERA, PRESSIONE

NERA, GRAVITA

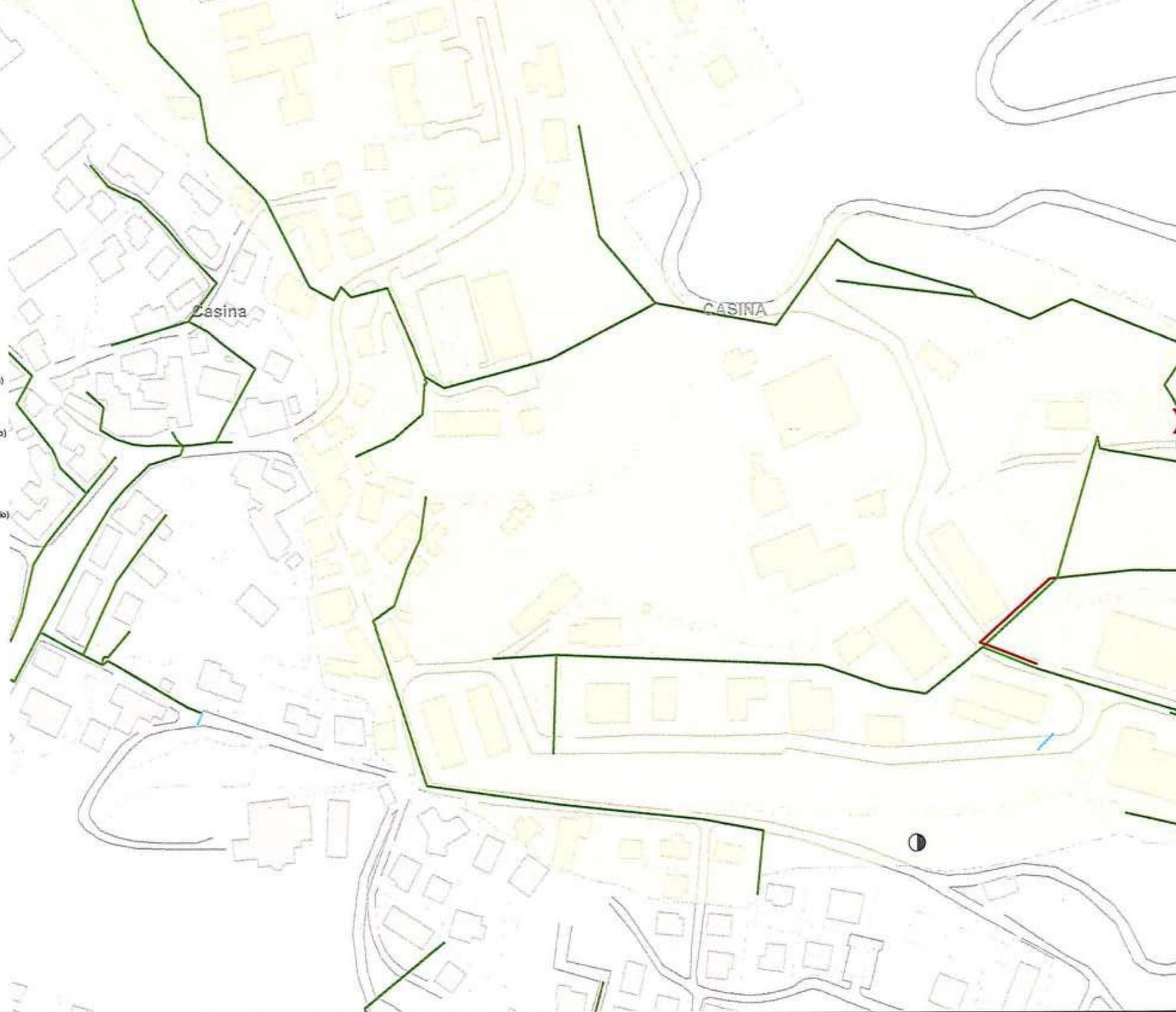
MISTA, PRESSIONE

MISTA, DEPRESSIONE

MISTA, GRAVITA

MISTA, NON NOTO

Agglomerati



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.